

SABATO 26 MARZO 2011.

Caro diario,

Ieri 25 Marzo a scuola è venuto a parlarci il signor Dino Marinelli, una persona molto importante e conosciuta nella nostra città'.

Siccome il signor Dino, da giovane, faceva il custode della biblioteca della città', conosce tutto di Città' di Castello, anche la sua storia.

Quest'anno noi alunni delle quinte, lavoriamo su un progetto molto interessante che riguarda il fiume Tevere. Così' le nostre maestre hanno pensato di chiamare un'esperto come Marinelli per raccontarci un'po di cose su questo fiume importante per Città' di Castello.

Prima di tutto ci ha raccontato che da ragazzino, nelle giornate di sole, diceva alla mamma che andava a scuola, invece andava al Tevere con i suoi amici a prendere il sole. Quando tornava a casa, la mamma gli chiedeva come mai era così' abbronzato; tranquillo lui le rispondeva che aveva il banco vicino la finestra e quindi il sole gli batteva addosso. Che monello vero? Te lo immagini se lo dovessi dire io alla mia mamma? Non voglio pensarci.....

Infatti per i "Castelani", cioè gli abitanti di Città' di Castello in dialetto, il Tevere una volta era il mare; loro non lo avevano mai visto come era. Così' pure Dino, quando è andato al mare la prima volta e si è tuffato, ha dato una spanciata nell'acqua e gli hanno bruciato gli occhi, perchè non sapeva che l'acqua del mare era salata. Povero Dino chissa' che male!!!

Al Tevere, una volta le donne andavano a lavare i panni, perchè a quei tempi non esistevano le lavatrici. Le lavandaie lavavano i panni con la cenere, perchè il sapone non c'era, poi andavano a sciacquarli al fiume sui lavatoi, anche d'inverno quando c'era il ghiaccio . Pensa che freddo alle mani!!! Brrr... Era molto praticata anche la pesca, perchè l'acqua era pulita e quindi c'erano molti pesci: trote, anguille, barzi ecc... Con questi pesci la gente ci viveva, oppure li portavano a vendere al mercato.

Oltre che al Tevere, le lavandaie e i pescatori andavano anche nei due torrenti che attraversano la città' per poi sfociare nel Tevere: il Cavaglione e lo Scatorbia. Questi torrenti adesso hanno una portata d'acqua piccola, ma una volta erano molto piu' grandi, puliti e ricchi di pesce .

Sai cosa ti dico? E' stata una bella esperienza ascoltare i racconti di Dino Marinelli, non avrei mai smesso di ascoltarlo, mi ha incuriosito molto quello che ci ha detto. Da tutto questo pero' , ho capito una cosa importante che il Tevere in passato per la gente di Città di Castello è stato fondamentale; molti hanno potuto sopravvivere grazie al Tevere .Ti dico grazie Tevere a nome di tutti!!

A presto, amico diario, per oggi non ho piu' niente da raccontarti...

Ciao tua Aurora.

CENCIARINI AURORA V'B.